

Ricordo del professor Guido Cornini

Un consigliere saggio e garbato

*Per 35 anni ai Musei Vaticani*

di BARBARA JATTA

Il 18 luglio 2022 ci ha lasciati improvvisamente il professor Guido Cornini, Responsabile del Dipartimento delle Arti, Curatore del Reparto del XV e XVI secolo, da 35 anni nei Musei Vaticani. Un grande conoscitore d'arte, un uomo garbato, giusto e con una fede profonda. Stretto collaboratore della Direzione per gli aspetti artistici e di restauro, un collega prezioso e un amico di tutto il

personale dei Musei. Tanti messaggi arrivati alla Direzione dei Musei per questa repentina e inaspettata scomparsa da studiosi e colleghi italiani e stranieri di tutto il mondo. Il suo spessore culturale è sotto gli occhi di tutti e soprattutto della comunità internazionale degli studi artistici. I suoi lavori e i suoi interessi spaziavano dal Medioevo a Botticelli, da van Eyck al Divino Raffaello e alla sua fiorente Bottega fino al collezionismo settecentesco.

I Musei Vaticani sono stati una vera missione per lui, mosso da quel senso di appartenenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

istituzionale che lo ha contraddistinto sempre, anche nelle difficoltà, e del quale più volte abbiamo insieme evidenziato il valore e l'importanza.

Vincitore del difficile concorso per la Sovrintendenza italiana come Ispettore Storico dell'arte Guido Cornini aveva deciso di dimettersi per entrare in Vaticano, ai Musei, capendo che quello era il posto e l'istituzione alle quali voleva dare le sue competenze. Erano gli anni della direzione Pietrangeli e il suo affetto per lui è evidente dalla sua foto che ha sempre avuto nello studio. Altissimo l'apprezzamento degli altri direttori che si sono succeduti ai Musei Vaticani: Francesco Buranelli, Antonio Paolucci e io stessa.

Il primo lavoro vaticano è stato presso la Scuola del Mosaico della Fabbrica di San Pietro e quindi l'Archivio Fotografico dei Musei (1987-2005). Dal 2003 nel neonato Reparto delle Arti Decorative, quel reparto nato dagli ex Musei della Biblioteca. Il meraviglioso lavoro di cura e di sistemazione è sotto gli occhi di tutti. Dal 2016 era passato al Reparto dell'Arte del Medioevo e l'anno successivo a quello "storico" e impegnativo dell'Arte del XV e XVI secolo.

Direttore del Dipartimento delle Arti dal 2018 che lo ha visto a coordinamento di un folto gruppo di curatori e assistenti e di tanti restauri. In questi settori e in molto altro è stato il consigliere prezioso, garbato e saggio della Direzione dei Musei.

Negli ultimi anni, nonostante la pandemia era riuscito a portare avanti tanti progetti legati alle celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte di Raffaello: la *Pala dei Decemviri* di Pietro Perugino, il nuovo allestimento della Sala VIII della Pinacoteca — il Salone di Raffaello —, la mostra e il catalogo dei Santi Pietro e Paolo di Raffaello e Fra Bartolomeo. E poi tanti restauri "sanzi": il Salone di Costantino, con le tante novità emerse, il cantiere pilota delle Logge Vaticane, mito di secoli di *Grand tourists*. E poi i convegni raffaelleschi, quello organizzato insieme in Vaticano e l'ultima partecipazione pochi giorni fa, sofferen-

te, a quello della National Gallery di Londra.

Fra i suoi ultimi lavori c'è stato quello per la *Salus Populi Romani* — la venerata icona romana della Basilica di Santa Maria Maggiore — cara a tutti i romani e anche al nostro amato Santo Padre Papa Francesco — e che abbiamo tutti invocato in questi giorni per la sua salute. Cornini non soltanto aveva seguito un restauro importante condotto dal Laboratorio di restauro Pitture dei Musei Vaticani, ma aveva approfondito la sua conoscenza in uno studio al punto da inquadrare storicamente e artisticamente l'opera con un testo che rimarrà nella storia degli studi e della nostra devozione cristiana.

La sua passione musicale era nota, e ripeteva spesso la frase di Platone: «La musica è la migliore medicina dell'anima». Credo che tutti noi ascolteremo tanta musica da oggi in poi per provare a curare un poco la nostra anima scossa dalla sua partenza da noi. Ma sono soprattutto le parole di sant'Agostino che ci aiuteranno perché in linea con il suo garbo: «Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene».